



La Memoria Viva

“La Memoria Viva” è il progetto ideato dal Club Turati del Canavese su proposta del senatore Eugenio Bozzello Verole e portato avanti dall’Associazione “La Memoria Viva - Umanità senza confini” per rendere viva la memoria di un passato dal quale nasce la nostra storia recente, che si rivolge principalmente ai giovani chiamandoli all’impegno di raccogliere le esperienze e le testimonianze di vita vissuta, rinnovando la memoria ma con l’impegno di renderla attuale e vigile per il futuro.

La ricerca non andrà fatta sui “grandi fatti” della storia recente o contemporanea, ma sugli anni che li hanno preceduti, con l’intento di coglierne segnali, analogie, consensi e dissensi e i contesti socio-economici che li hanno caratterizzati.

I primi ad essere coinvolti saranno i giovani delle scuole, con livelli diversi a seconda che si tratti di scuole Primarie, Secondarie o di indirizzo Universitario.

Sintesi

Tre sono i momenti del progetto:

1. La realizzazione di un “piano guida” per i giovani, che prenda come esempio la Seconda Guerra Mondiale con la raccolta di immagini e testimonianze ad Auschwitz e Birkenau in Polonia, nel ghetto ebraico di Cracovia e nella Schindler, ma anche in Italia, e montate in un documentario breve, con una riflessione che parte dal 1919 e arriva agli anni drammatici dei campi di sterminio. Il “piano guida” costituirà un esempio, non ripetibile, che sarà proposto nelle scuole e ai gruppi di lavoro, e che sarà esplicativo del metodo da usare per le loro ricerche. Lo stesso “piano guida” sarà utilizzato per i test con i primi gruppi di lavoro che serviranno ad individuare gli argomenti che saranno oggetto delle ricerche. Il tutto da completare entro il 2019.

2. Il coinvolgimento delle scuole, la formazione dei gruppi di lavoro, la scelta dei temi e dei contesti da analizzare, l’affiancamento nella realizzazione della ricerca. I giovani dovranno diventare “detective della storia”, e come in una vera e propria indagine di Polizia, raccogliere testimonianze e tracce degli elementi che hanno caratterizzato gli anni che hanno preceduto eventi o fenomeni di massa, con dei documenti realizzati utilizzando i loro cellulari per dei contributi audio-video. Ogni gruppo dovrà poi trarne una sintesi che confluirà nella ricerca generale. Il tutto da completare entro la primavera del 2021.

3. La raccolta e il montaggio del materiale prodotto dai giovani, per una serie di documentari brevi tematici che costituiranno il risultato delle ricerche e che saranno messi a disposizione delle scuole per essere visti, commentati e scambiati, e che costituiranno la base per la ricerca di analogie, differenze, luoghi comuni o segnali che temi, tempi e aspetti diversi possono avere fra di loro. Il tutto da completare entro la fine del 2021.

Obiettivi

Partendo dal concetto che la Storia non la scrivono (o riscrivono) le persone, ma si scrive da se, perché la Storia sono i fatti, e che forse le persone devo imparare a leggerla la Storia, due sono fondamentalmente gli obiettivi del progetto:



1. quello di dare ai giovani strumenti e percorsi di riflessione e di lettura degli episodi della storia legati fra di loro, perché possano comprendere le dinamiche socio-economiche che possono portare agli stravolgimenti dei costumi fino alle vere e proprie barbarie
2. quello di dare alle generazioni più mature uno strumento per comprendere quali messaggi sono stati recepiti dai giovani e quali no, perché possano orientare meglio la loro opera di sensibilizzazione.

Aree tematiche

La fase di test con l'analisi del "piano guida" fatto dai gruppi di lavoro istituiti a campione ha permesso di individuare alcune macroaree tematiche. Tenendo conto del fatto che ai giovani viene chiesto di raccogliere testimonianze dirette (quindi non semplicemente bibliografiche) di almeno un ventennio precedente a fatti storici o cambiamenti di usi e/o costumi è stato stabilito che l'analisi non può essere condotta su fatti o cambiamenti antecedenti il 1969 (con l'eccezione di una analisi della "rivoluzione del '68" laddove fosse possibile raccogliere testimonianze).

Queste le aree tematiche individuate:

- a) scontri interetnici (ex Jugoslavia, Est Europa, Africa, America latina, Sud est Asiatico)
- b) violenza negli stadi
- c) bullismo (nelle scuole, nelle società sportive, negli ambienti di aggregazione culturale e sociale)
- d) fanatismo religioso e guerre di religione
- e) razzismo
- f) crisi delle ideologie e dei valori
- g) crisi occupazionali
- h) povertà
- i) crisi ambientale

Ai gruppi di lavoro viene data comunque la possibilità di individuare e di lavorare su aree tematiche diverse e nuove rispetto a quelle già individuate.

Metodo

Ai gruppi di lavoro viene dato un metodo di ricerca rigoroso, che è essenzialmente basato sul concetto che si sta cercando qualcosa, ma non si sa ancora che cosa, e lo si scoprirà solo tirando le somme della ricerca, che non si potrà intendersi conclusa fino a quando non si sarà trovato quel "qualcosa". Le tappe della ricerca dovranno quindi essere:

- 1) individuazione dell'area tematica
- 2) individuazione e interviste fatte ai testimoni così come concordato con i tutor secondo schemi che possano poi permettere di incrociarne i risultati (gli strumenti possono essere telecamere amatoriali, cellulari, o in alcuni casi effettuate con l'ausilio della troupe professionale dell'Associazione La Memoria Viva)
- 3) incrocio delle testimonianze, analisi ed individuazione dei segnali comuni alle singole testimonianze o considerati rilevanti dal gruppo di lavoro



- 4) confronto, conferimento del materiale registrato e della sintesi dell'analisi fatta alla piattaforma web de La Memoria Viva, montaggio a cura dell'Associazione La Memoria Viva del documentario breve che sarà la sintesi del lavoro svolto.

Conclusione

Il progetto sarà da considerarsi concluso nella sua prima parte nel momento in cui saranno prodotti tutti i documentari brevi frutto dei gruppi di ricerca, con la realizzazione anche di un documentario unico di sintesi, e la predisposizione di schede comparative dei fenomeni che sono stati considerati rilevanti nel corso delle ricerche.

Le sue estensioni possibili sono:

- a) portare lo stesso metodo di ricerca in altri Paesi europei per verificare se le dinamiche sono le stesse o se cambiano a seconda delle culture nelle quali si sviluppano
- b) dare alle ricerche fatte e ai loro risultati uno sviluppo futuro, disegnando possibili scenari in base a ciò che le epoche ed i fenomeni studiati hanno prodotto

La elaborazione delle possibili estensioni del progetto sarà oggetto di un suo eventuale ampliamento da calendarizzare attorno ai primi mesi del 2021

- 5) ***P.S.: il Progetto ha già ottenuto fra gli altri il Patrocinio del Parlamento Europeo, del Consiglio Regionale del Piemonte, della Regione Piemonte, della Città Metropolitana di Torino, della Fondazione Adriano Olivetti e dell'Istituto Italiano di Cultura di Cracovia.***